



Gas

Necessaria più concorrenza per tariffe più basse

Pag. 5



Fondiaria Sai

Movimento Consumatori assiste gli azionisti

Pag. 6



Energia

Varata la nuova Strategia Energetica Nazionale

Pag. 7



Rubriche

Notizie, campagne, informazioni utili

Pag. 8/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



MOVIMENTO
CONSUMATORI

aprile 2013

Anno 05 N. 01

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

LA RIFORMA

CONDOMINIO, NOVITÀ IN ARRIVO

Le nuove norme su maggioranze, amministratore, spese, millesimi e riscaldamento saranno in vigore dal 18 giugno 2013

Una riforma attesa e criticata. Possiamo sintetizzare così il giudizio sulla nuova legge sul condominio che entrerà in vigore a giugno prossimo. Era auspicata una riforma con lo scopo di riordinare le diverse regolamentazioni che nel tempo si erano succedute e con l'ulteriore finalità di colmare le lacune della vecchia disciplina. Appena approvata la riforma, si è subito compreso che le critiche sarebbero state numerose. Da giugno cambieranno le regole dell'assemblea, i poteri dell'amministratore e verranno inserite nuove previsioni specifiche su aspetti che in precedenza non erano regolati. La legge è intervenuta, quindi, su molti aspetti risolvendo problemi interpretativi di condomini che hanno riempito i tribunali italiani per anni, ma in molti sostengono che si doveva fare di più.

In questo numero, cerchiamo di analizzare le principali novità previste dalla riforma per capire cosa è stato fatto e cosa invece si poteva cambiare.

dossier
da pagina 2 a pagina 3



una buona notizia...

Legalità. E' nata l'associazione Terra Verde

Terra Verde è frutto di un accordo siglato dalla Confederazione italiana agricoltori della Campania, Movimento Consumatori della Campania e l'imprenditore agricolo, Roberto Battaglia, il quale ha denunciato l'usura ed il racket ed è tuttora sotto scorta. Lo scopo è quello di rilanciare i terreni che, fino ad ora, sono stati gestiti in modo illecito riportandoli ad un sistema di legalità e di sostenibilità ambientale.

...e una cattiva

Crisi. Confcommercio: consumi ai livelli del 2004

A gennaio 2013 i consumi sono scesi del 2,4% rispetto a un anno fa e dello 0,9% rispetto a dicembre. In termini di media mobile a tre mesi, i consumi tornano ai livelli di fine 2004. E' quanto emerge dall'indicatore dei consumi di Confcommercio. La dinamica tendenziale dell'Indicatore dei Consumi Confcommercio di gennaio riflette una diminuzione del 3,7% della domanda relativa ai servizi e del 2,0% della spesa per i beni.



editoriale

Il Movimento Consumatori di domani

di Lorenzo Miozzi*

Il 12 e il 13 aprile scorsi si è tenuto a Roma il IX Congresso Nazionale di Movimento Consumatori. Una fase importante come sempre è il Congresso di un'organizzazione sociale, ma ora ancor più significativa per la sfida che attende il consumerismo italiano. Il nuovo decreto ministeriale che imprime un'accelerazione a questo processo, porterà nei prossimi tre anni ad un quadro mutato della rappresentanza delle associazioni dei consumatori con la probabile riduzione del numero di quelle riconosciute e con l'accorpamento di altre. Gli accadimenti sociali del nuovo secolo, l'evoluzione della stessa cultura dell'essere Terzo settore impongono una radicale svolta nelle politiche e nelle strategie di sviluppo di Movimento Consumatori. Da un lato ci sono i grandi soggetti di promozione sociale, dall'altro l'affermarsi di una nuova cultura di rinnovamento fondata sulle organizzazioni di rappresentanza dei cittadini in quanto titolari di propri e riconosciuti diritti di cittadinanza, non solo in quanto consumatori ed utenti. Crediamo che da questa nuova dimensione, possano emergere prospettive nuove che consentano a Movimento Consumatori, di affrontare nuovi impegni, di agire su nuovi terreni, consolidando al contempo l'investimento sulla crescita della base associativa e lo sviluppo di una rete che si costituisce liberamente e che funge da rappresentanza dei cittadini nel territorio.

*presidente del Movimento Consumatori

L'intervista: Alfredo Zagatti presidente Asppi

di Angela Carta

L'associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari è nata negli anni '50. Oggi conta più di 60 mila associati, centinaia di sedi territoriali, e mantiene vivi i presupposti che hanno portato alla sua fondazione: i valori dell'associazionismo al servizio non solo degli interessi della categoria, ma di tutta la collettività. Sulla nuova disciplina del condominio abbiamo sentito il suo presidente, Alfredo Zagatti.

Riforma del condominio. Qual è il giudizio complessivo che Asppi ne dà? Quali sono gli aspetti più significativi, sia in positivo sia in negativo?

La legge costituisce un indubbio passo avanti rispetto alla situazione attuale. D'altra parte la normativa esistente risale al 1942 e contiene molti elementi anacronistici.



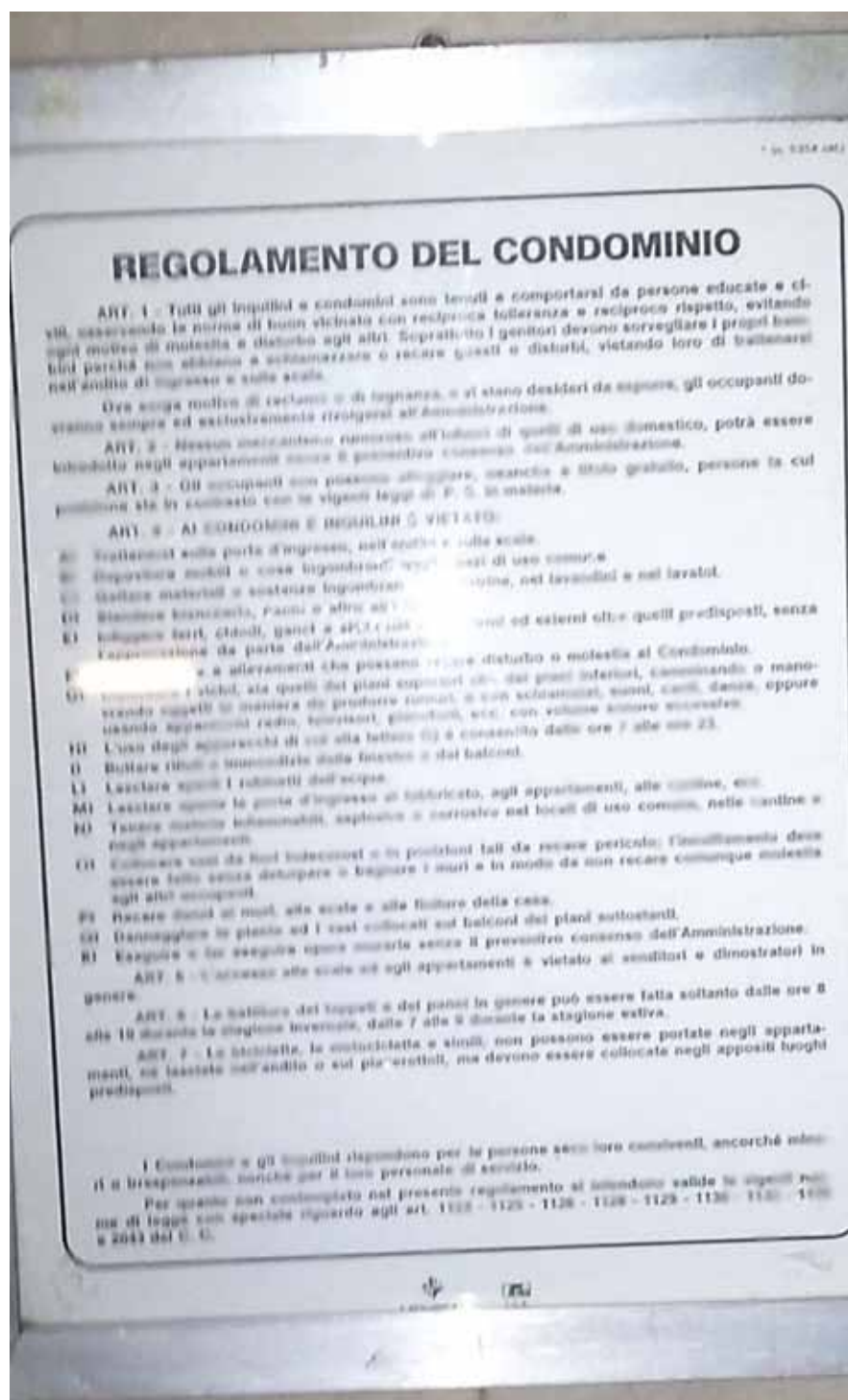
segue a pagina 4

segue a pagina 4

CONDOMINIO, LE NUOVE REGOLE

Dopo 70 anni, una blanda riforma

L'ultima disciplina risale al 1942, la nuova entrerà in vigore a giugno prossimo. Le novità ci sono, ma su alcuni temi si aspettavano modifiche più sostanziose



Dossier a cura di Roberto Barbieri*

Dopo 70 anni dalla disciplina del condominio contenuta nel Codice Civile del 1942, e dopo i lunghi lavori preparatori, la preannunciata riforma, è stata definitivamente approvata dal Parlamento con la legge 220/2012 e entrerà in vigore il 18 giugno 2013. La riforma degli articoli dal 1117 al 1139 del Codice Civile ha deluso più per la timidezza in sé dei cambiamenti introdotti che per i suoi contenuti. Considerati i cambiamenti sociali, economici, tecnologici e di costume nel frattempo intervenuti, oltre alla vastissima giurisprudenza e all'enorme mole di dottrina prodotta, ci si sarebbe aspettati una profonda ridefinizione della natura stessa del condominio negli edifici, della figura dell'amministratore, del rapporto tra condomini e tra questi e l'amministratore.

La riforma appare invece, sotto diversi profili, estremamente prudente, per usare un eufemismo. In particolare, il legislatore ha rinunciato a stravolgere la figura giuridica del condominio, che rimane, perciò, sostanzialmente ciò che era: un ibrido con soggettività fiscale, ma senza personalità giuridica, rappresentato verso i terzi dall'amministratore, che però agisce quale mandatario dei singoli condomini e non come rappresentante legale di un soggetto distinto da questi. Questa rinuncia ad attribuire personalità giuridica al condominio, se da un lato delude chi si attendeva un suo più compiuto inquadramento sistematico all'interno delle tradizionali categorie giuridiche, offre tuttavia l'opportunità di rilanciare un tema, ben noto ai cultori della materia, ma sorprendentemente sottovalutato nella pratica. Ci riferiamo al fatto che, a partire dalla nota sentenza della Corte di Cassazione n. 10086/2001, il condominio è pacificamente considerato "consumatore" proprio in quanto sfornito di personalità giuridica distinta da quella dei suoi partecipanti. Tutto come prima, dunque? Non proprio. Sia pure sottotono rispetto alle attese, qualche cambiamento significativo è stato introdotto. Il risultato complessivo evidenzia due tendenze: una spinta verso la qualificazione professionale dell'amministratore, e, in materia di spese condominiali, una maggiore tutela a favore dei condomini adempienti. Vediamo dunque quali sono le principali novità.

Parti comuni: è possibile il cambio di destinazione d'uso delle parti comuni con la maggioranza di 4/5 dei condomini e 4/5 dei millesimi. Resta vietata la divisione delle parti comuni, salvo delibera all'unanimità.

Impianto di riscaldamento o condizionamento centralizzato: il distacco del singolo condomino è possibile solo se non comporta "notevoli squilibri di funzionamento o aggravii di spesa per gli altri condomini". Resta l'obbligo di concorrere alle sole spese per la manutenzione straordinaria dell'impianto comune.

Nomina amministratore: deve essere nominato dall'assemblea se i condomini sono almeno otto (prima il limite era quattro). Se richiesto, l'amministratore deve stipulare una polizza individuale

di responsabilità civile al singolo condomino, che dovrà essere integrata in caso di opere di manutenzione straordinaria, per il valore delle opere stesse. Deve comunicare, all'atto dell'accettazione dell'incarico, i suoi dati personali e professionali e il luogo dove saranno conservati i registri dell'anagrafe condominiale e dei verbali delle assemblee. Deve inoltre gestire tutte le somme mediante un conto corrente intestato al condominio.

Recupero dei crediti verso i condomini morosi: l'amministratore ha l'obbligo di agire giudizialmente per il recupero forzoso delle morosità entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, a meno che sia stato espressamente dispensato dall'assemblea. I terzi creditori non possono agire nei confronti dei condomini in regola con i pagamenti se non dopo escussione dei condomini morosi.

Registri e contabilità: l'amministratore deve tenere un registro anagrafico del condominio, il registro dei verbali delle assemblee, un registro di nomina e revoca degli amministratori e un registro di contabilità. I condomini e i titolari di diritti reali o di godimento sulle unità immobiliari possono prendere visione dei documenti giustificativi di spesa in ogni tempo e estrarne copia a proprie spese. Le scritture e i documenti giustificativi devono essere conservati per dieci anni dalla data della relativa registrazione.

Revoca dell'amministratore: il nuovo art. 1129 regola i casi in cui è possibile procedere alla revoca dell'amministratore per gravi irregolarità. La revoca può avvenire da parte dell'assemblea, o, in mancanza, da parte dell'autorità giudiziaria su ricorso anche di un solo condomino. Le norme sulla nomina, revoca e obblighi dell'amministratore si applicano anche agli edifici di edilizia popolare e di edilizia residenziale pubblica da qualsiasi ente gestiti.

Manutenzione straordinaria: nel caso in cui l'assemblea deliberi spese di manutenzione straordinaria o di innovazione, diventa obbligatoria la costituzione di un fondo speciale pari all'ammontare dei lavori.

Assemblea: il nuovo articolo 1136 modifica, riducendole, le maggioranze per le delibere ordinarie. In prima convocazione l'assemblea è regolarmente costituita con la presenza della maggioranza dei condomini e i 2/3 dei millesimi, e delibera con la maggioranza dei presenti e la metà dei millesimi. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di 1/3 dei condomini e 1/3 dei millesimi e si delibera con la maggioranza dei presenti e 1/3 dei millesimi. Non si può effettuare prima e seconda convocazione nello stesso giorno. Incomprensibilmente, è stata aggravata la maggioranza richiesta per deliberare l'eliminazione delle barriere architettoniche: è richiesta la maggioranza dei presenti e metà dei millesimi sia in prima sia in seconda convocazione.

Regolamento condominiale: è adottato dall'assemblea con la maggioranza dei condomini e 2/3 dei millesimi. Non può vietare il possesso di animali domestici. Per le violazioni al regolamento la sanzione può essere dai 200 agli 800 euro.

*segreteria nazionale MC

* Le norme su deleghe, sito Internet e animali

La nuova regolamentazione ha adeguato molte disposizioni alle recenti novità tecnologiche. È prevista, ad esempio, la possibilità di installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinati al servizio di singole unità del condominio sul lastrico solare, su ogni altra idonea superficie comune e sulle parti di proprietà individuale dell'interessato. Inoltre su richiesta dell'assemblea, l'amministratore è tenuto ad attivare un sito Internet del condominio, che consente agli aventi diritto di consultare ed estrarre copia in formato digitale dei documenti previsti dalla delibera assembleare. Le spese per l'attivazione e la gestione del sito sono poste a carico dei condomini. Altre previsioni innovano su alcuni aspetti di non secondaria importanza. Come la specificazione che all'amministratore non possono essere conferite deleghe per la partecipazione a qualunque assemblea o che le norme del regolamento non possono vietare di possedere o detenere animali domestici. La legge interviene anche sulle opere di manutenzione straordinaria (si pensi al rifacimento del tetto) prevedendo che sia obbligatorio costituire un fondo speciale di importo pari all'ammontare dei lavori.

CONDOMINIO, LE NUOVE REGOLE

Un marchio di qualità per gli amministratori

La nuova legge prevede che gli amministratori possano iscriversi alle associazioni di categoria e utilizzare il riferimento all'iscrizione quale attestato di qualificazione professionale

All'approvazione della riforma del condominio ha fatto seguito un'altra importante normativa destinata ad incidere nella vita condominiale. Si tratta della legge n. 4/2013 diretta a disciplinare in generale le professioni non organizzate in ordini o collegi, e tra queste, inevitabilmente, la professione di amministratore di condominio. La legge si applica ad ogni attività economica volta alla prestazione di servizi o di opere esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale. Ne sono escluse le attività riservate per legge a soggetti iscritti ad albi o elenchi (ad esempio, avvocati, geometri, ecc.); le professioni sanitarie; i mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio. Dopo anni di dibattiti sull'argomento, il legislatore ha scelto di non istituire nuovi ordini professionali di natura pubblica, oltre a quelli (forse troppi) già esistenti, e, opportunamente, non ha quindi posto barriere di ingresso alla professione. Le nuove norme sono invece orientate a valorizzare il ruolo delle associazioni di categoria, che rimangono associazioni di natura privatistica, ma vengono dotate di importanti strumenti di qualificazione e aggiornamento professionale per gli associati e di funzioni di garanzia per i destinatari delle prestazioni. Nel solco del principio costituzionale di libertà di associazione, rimane ferma sia la facoltà dei singoli operatori di aderire o non aderire alle associazioni di categoria, sia la possibilità di una pluralità di associazioni nell'ambito dello stesso settore. Nella scelta dell'amministratore, i condomini avranno quindi

una serie di strumenti in più per valutarne la qualifica professionale e la preparazione specifica.

Innanzitutto l'amministratore dovrà, in ogni documento e rapporto scritto con i clienti, fare espresso riferimento agli estremi della legge 4/2013: la violazione di tale obbligo è sanzionata come "pratica commerciale scorretta ai sensi del Codice del consumo". L'elenco delle associazioni professionali, a garanzia dei cittadini, dovrà essere pubblicato dal Ministero dello Sviluppo economico sul proprio sito. Ad esse la legge assegna le funzioni di valorizzare le competenze degli associati; garantire il rispetto delle regole deontologiche; agevolare la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza. A tali fini, le associazioni professionali dovranno curare la formazione permanente degli associati; definire codici di condotta ai sensi del Codice del consumo; vigilare sulla condotta professionale degli associati ed applicare sanzioni disciplinari. All'art. 2, comma 4, appare particolarmente interessante la previsione di uno "sportello per il cittadino consumatore" che le associazioni professionali sono chiamate ad istituire. La crescente conflittualità che si registra all'interno dei condomini e anche nei rapporti con l'amministratore, potrebbe trovare attenuazione e prevenzione grazie a questo strumento. I condomini potranno rivolgersi allo sportello in caso di contenzioso con l'amministratore o anche solo per avere informazioni relative ai contenuti dell'attività professionale (e quindi sugli obblighi dell'amministratore e sui li-

miti del suo potere di intervento) o informazioni sugli standard qualitativi richiesti ai professionisti iscritti. Sempre al duplice scopo di offrire un elemento distintivo da spendere sul mercato, e ai cittadini un criterio di valutazione nella scelta del professionista, la legge stabilisce che le associazioni professionali possano autorizzare i propri associati ad utilizzare il riferimento all'iscrizione quale attestato di qualità e di qualificazione professionale. In tal caso dovranno costituire comitati di indirizzo e sorveglianza sui criteri di valutazione dei requisiti e di rilascio delle attestazioni, con la partecipazione delle associazioni dei lavoratori, degli imprenditori e dei consumatori. Gli amministratori di condominio potranno quindi scegliere il livello di qualità e professionalità con cui collocarsi sul mercato, aderendo oppure no a una delle associazioni professionali, certificando la rispondenza ai requisiti richiesti dall'associazione di appartenenza e la rispondenza dei servizi offerti alla normativa tecnica Uni. Parallelamente ai cittadini sarà garantita la conoscibilità degli opportuni elementi di valutazione per la scelta del tipo di amministratore più confacente alle proprie esigenze, attraverso la presenza o meno del marchio di appartenenza ad associazioni professionali comprese negli elenchi ministeriali, degli attestati di qualità e di qualificazione professionale da esse rilasciati, delle ulteriori informazioni che potranno essere richieste agli "sportelli per il cittadino" che saranno istituiti dalle medesime associazioni professionali in base alla nuova legge.

LE PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRATORE

Nel condominio è centrale la figura dell'amministratore. Vediamo nel dettaglio quali sono le sue principali responsabilità che, se non rispettate, costituiscono gravi irregolarità e che possono comportare, quindi, la revoca. In linea generale, infatti, la revoca dell'amministratore può essere deliberata in ogni tempo dall'assemblea (con la maggioranza prevista per la sua nomina oppure con le modalità previste dal regolamento di condominio). Può inoltre essere disposta dall'autorità giudiziaria, su ricorso di ciascun condomino se non rende il conto della gestione, ovvero in caso di gravi irregolarità.

Ecco le principali irregolarità nelle quali può incorrere l'amministratore:

- l'omessa convocazione dell'assemblea per l'approvazione del rendiconto condominiale, il ripetuto rifiuto di convocare l'assemblea per la revoca e per la nomina del nuovo amministratore o negli altri casi previsti dalla legge;

- la mancata esecuzione di provvedimenti giudiziari e amministrativi, nonché di deliberazioni dell'assemblea;

- la mancata apertura e utilizzazione di uno specifico conto corrente, postale o bancario, intestato al condominio sul quale far transitare le somme ricevute a qualunque titolo dai condomini o da terzi, nonché quelle a qualsiasi titolo erogate per conto del condominio;

- la gestione secondo modalità che possono generare possibilità di confusione tra il patrimonio del condominio e il patrimonio personale dell'amministratore o di altri condomini;

- l'aver omesso di curare diligentemente l'azione e la conseguente esecuzione coattiva per la riscossione delle somme dovute al condominio;

- la mancata tenuta dell'anagrafe dei condomini (contenente le generalità dei singoli proprietari) del registro dei verbali delle assemblee, del registro di nomina e revoca dell'amministratore e del registro di contabilità oltre alla mancata conservazione di tutta la documentazione inerente alla propria gestione riferibile sia al rapporto con i condomini sia allo stato tecnico-amministrativo dell'edificio e del condominio.



CONDOMINIO, LE NUOVE REGOLE

Zagatti: "Si poteva intervenire con più coraggio"

Secondo il presidente dell'Asppi la riforma del condominio è comunque positiva, anche se sarebbero state necessarie norme più incisive per risultati maggiormente significativi

segue dalla prima



Numerosi interventi giurisprudenziali intervenuti negli anni andavano inquadrati in una disciplina organica. Il nostro giudizio però è che si poteva intervenire con più coraggio, con innovazioni più incisive che avrebbero prodotto risultati più significativi. Quando si mette mano alla normativa condominiale ci si trova di fronte ad un problema: quale equilibrio si realizza fra la tutela del diritto di proprietà del singolo condomino sulle parti comuni e la tutela dell'interesse della comunità condominiale che oggi più che mai ha bisogno di regole e di amministrazioni che consentano al condominio di agire con la necessaria forza per introdurre tutte quelle innovazioni e per intraprendere tutte quelle azioni che favoriscono la valorizzazione dell'immobile. A nostro avviso la normativa approvata è molto orientata alla tutela delle prerogative del singolo e poco proiettata alla valorizzazione della comunità condominiale. Lo testimonia il fatto che si è rifiutato di riconoscere al condominio una, sia pur limitata, capacità giuridica e una definita autonomia patrimoniale come ormai esiste in moltissimi Paesi europei. Detto questo, fra le cose positive vanno sicuramente ricordate: norme più precise e trasparenti per la contabilità; requisiti più stringenti, anche sul piano formativo, per esercitare

la professione di amministratore; maggioranze più realistiche per introdurre innovazioni e modificare la destinazione d'uso di parti comuni, ecc. Ci saremmo aspettati che si potesse forare il muro della necessaria unanimità anche per la vendita o per l'acquisizione di parti comuni, cosa che non è purtroppo avvenuta e questo è negativo, perché basta l'opposizione di un singolo condomino per bloccare operazioni che potrebbero conferire maggior valore a tutto l'immobile o vendere spazi non più utilizzati magari per favorire altri interventi di qualificazione.

Secondo lei su cosa sarebbe stato necessario intervenire maggiormente e come?

Ho già ricordato il tema della capacità giuridica che ne racchiude altri. Su questo continueremo ad animare il dibattito auspicando una nuova maturazione. Adesso però la legge c'è e ci sono delle esigenze prioritarie: intanto occorrono altri interventi normativi che ne favoriscano l'applicazione. Un esempio? La legge prevede la formazione obbligatoria degli amministratori, ma non dice chi la deve fare e con quali standard: è una carenza normativa che va colmata; in secondo luogo occorre una larga azione informativa rivolta ai condomini che renda tutti consapevoli dei nuovi diritti che la legge mette a loro disposizione (ad esempio, quali garanzie si possono chiedere all'amministratore, quali strumenti di informazione si possono istituire, ecc.); in terzo luogo occorre aiutare gli amministratori ad interpretare in modo nuovo il loro ruolo sulla base degli standard previsti dalla legge. Noi ci stiamo predisponendo a soddisfare queste esigenze: direttamente come Asppi, attrezzando le molte società di scopo che abbiamo realizzato per la gestione dei condomini, attraverso Sesamo che è l'associazione di amministratori aderente all'Asppi.

Andando nello specifico, il nuovo obbligo per l'amministratore di agire in giudizio verso i condomini morosi è accompagnato dalla separazione di responsabilità tra morosi e non morosi nei confronti dei terzi creditori. Ritiene che sia una norma adeguata o che sia destinata a generare problemi?

A nostro avviso la norma risponde ad un principio

giusto (oltretutto fa propri orientamenti già espressi in sede giurisprudenziale) e interviene in una situazione di acuta emergenza per quanto riguarda la morosità anche con riferimento alle spese condominiali. Esigere dall'amministratore un intervento tempestivo e definire i modi attraverso i quali si realizza la solidarietà fra i condomini non prima di aver tentato l'escussione nei confronti dei condomini morosi ci sembra giusto, anche con riferimento agli interessi dei creditori terzi. Occorrerà capire se la formulazione della norma è sufficientemente efficace e questo c'è lo dirà la sua concreta applicazione.

La nuova legge sulle professioni non organizzate incide sul ruolo dell'amministratore, e quindi sulla vita del condominio, puntando sulla professionalità, sull'aggiornamento e su garanzie di qualità del servizio. Pensa che questo si rivelerà utile per i cittadini o si tradurrà per loro soltanto in un aumento dei costi?

Io penso si tratti di una legge importante. Senza frapporre barriere all'accesso delle professioni (come troppo spesso avviene con gli ordini), mette in condizione i cittadini di valutare il professionista cui rivolgersi in base a parametri importanti: l'adesione o meno alla normativa Uni, il grado di serietà dell'associazione professionale cui il professionista aderisce. Saranno i singoli professionisti a decidere se collocarsi nei segmenti "alti" del loro settore professionale, in base alle garanzie che possono offrire in modo certificato, e saranno i cittadini a decidere cosa possono richiedere al professionista cui si rivolgono e cosa sono disposti a riconoscere dal punto di vista economico a chi offre maggiori garanzie di professionalità. D'altra parte, quando parliamo di amministrazioni condominiali parliamo di realtà complesse (pensiamo ai super condomini) e allo svolgimento di compiti che richiedono professionalità multiformi (non è un caso che vanno affermandosi le gestioni condominiali garantite da società di capitali che delegano al singolo professionista il rapporto con il condominio, ma forniscono una pluralità di servizi). In altre parole, ben venga tutto ciò che aiuta questo settore ad acquisire nuovi livelli di professionalità e a garantire maggiormente i cittadini.

editoriale

Il Movimento Consumatori di domani

segue dalla prima

Dobbiamo evolvere anche il modo di relazionarci, essere parte di un universo di associazioni, gruppi di volontariato, cooperative sociali, buone pratiche di cittadinanza. E' la parte più vitale del Paese, in un periodo di crisi sociale e culturale, quella che cerca di rappresentare chi non ha rappresentanza, che reagisce alla sfiducia e si rimbocca le maniche; che si batte per affermare i diritti e la legalità, l'idea del bene comune e la coesione sociale. Le battaglie delle organizzazioni sociali per la difesa della proprietà pubblica dei beni comuni, hanno avuto nel referendum sull'acqua, uno dei maggiori successi ed è stato anche un momento di riflessione sulle potenzialità della mobilitazione sociale. Ma bene pubblico non significa appropriazione della politica, ma condivisione della comunità e partecipazione della stessa nella gestione del bene. Con Arci e altre organizzazioni

come Asppi, dobbiamo valorizzare la cultura dei beni pubblici, il non abbandono ed anche forme di gestione organizzata in forme cooperative per i beni sui quali il pubblico non ha risorse per intervenire, ma che rappresentano patrimoni per la comunità in cui si trovano. MC oggi è tra le associazioni che per struttura associativa, solidità economica, politiche di tesseramento, posizionamento sociale, ha la possibilità di entrare a far parte di questo nuovo quadro di rappresentanza. E' un percorso in salita, estremamente delicato che deve essere gestito con la cultura che questa associazione ha saputo dimostrare nel corso della propria vita. E' un impegno che ci prendiamo con consapevolezza in un periodo di difficoltà sociale, politica e economica per i cittadini, le imprese e le realtà sociali del Paese.

Lorenzo Miozzi

UTENZE DOMESTICHE

Gas: più concorrenza per tariffe più basse

Movimento Consumatori: "Per raggiungere l'obiettivo è necessario modificare il sistema di importazione della materia prima attraverso il bilanciamento dei sistemi di acquisto"



di Ovidio Marzaioli*

Il mercato internazionale del gas è in fermento e la principale causa è data dalla forte espansione della produzione di gas da fonti non convenzionali che stanno spingendo gli Stati Uniti all'autosufficienza energetica. Oltre alla rivoluzione tecnologica dello shale gas (gas e petrolio estratto dall'argilla) vi è anche l'incremento dell'immissione sul mercato del gas naturale liquefatto (GNL) con trasporto a mezzo navi e non mediante condotti. Le conseguenze sono

la modifica sia degli scambi internazionali e delle loro dinamiche di vendita sia della valutazione della consistenza strutturale dei mercati mondiali, in particolare quello europeo; proprio questa questione si pone per l'importante conseguenza sul mercato d'importazione del gas in Italia, chiuso dalla netta prevalenza del trasporto per tubi e della conseguente quasi totalità di vendita con i contratti take or pay, cioè di quei contratti pluriennali che garantiscono stabilità e continuità di fornitura, ma a prezzi maggiori rispetto al mercato spot (contratti conclusi a breve scadenza). Vi è infine un'ulteriore valutazione e cioè la progressiva divaricazione tra il prezzo del gas e quello del petrolio (quest'ultimo come indice di riferimento dei complessivi prezzi energetici) con conseguenze sulla valorizzazione del prezzo internazionale del gas. Tutti questi scenari internazionali attuali (e futuri) sembrano essere lontani dalla quotidianità di una nazione in crisi come quella italiana che, a fronte di una riduzione dei propri consumi di gas (circa il 4% nel 2011), si ritrova con aumenti di circa il 25% complessivo del prezzo del gas dal 2007 ad oggi. Invece è il momento di contribuire, anche come associazione di consumatori, alla diffusione di informazioni altrimenti poco conosciute e alla modifica di considerazioni negative che non possono più trovare spazio in una società che è parte integrante di una famiglia europea. Torniamo ai mercati internazionali del gas e alle dinamiche attuali che fanno propendere la bilancia verso un percorso di riduzione del prezzo all'ingrosso e con possibili benefici al dettaglio, ma andiamo per ordine: il primo problema da affrontare è la quasi totale dipendenza italiana dall'importazione del gas (l'Europa complessivamente importa il 60% del suo fabbisogno) e in particolare le modalità di acquisto. Il 90% della nostra importazione avviene attraverso contratti take or pay (Russia e Algeria) che danno un prezzo di acquisto della materia prima

alto rispetto a quelli effettuati sul mercato (attraverso contratti con prezzi spot) che in questo momento sono di gran lunga più bassi. Il regolatore in Italia è corso ai ripari con una serie di provvedimenti, delibere e documenti di consultazione (da ultimo il DCO 471/2012) e attraverso il GME (Gestore dei Mercati Energetici) per intervenire e per garantire una certa quantità di liquidità sul mercato. Ma il vero problema è l'eventuale ricaduta positiva sul mercato retail. MC ha chiaro sin d'ora qual è l'obiettivo da raggiungere e cioè rendere il mercato gas meno vischioso e più concorrenziale, in una parola, un mercato veramente liberalizzato con conseguente e stabile diminuzione del prezzo di vendita. Tenendo presente i dati attuali (diminuzione dei consumi e aumento delle tariffe), sembrerebbe una missione impossibile, ma così non è, operando le scelte giuste, chiedendo l'intervento del nuovo governo e spingendo il regolatore a far chiarezza sui mercati per modificare il sistema di importazione della materia prima attraverso il bilanciamento dei sistemi di acquisto. L'obiettivo è spingere l'importatore principe italiano (Eni) a rinegoziare i propri contratti pluriennali take or pay con accordi meno onerosi con i produttori e bilanciare il mercato spot attraverso la piattaforma gas del GME e interventi sulla regolazione dei competitor interni con Eni.

In questo scenario può esistere la possibilità di un nuovo ruolo strategico e logistico dell'Italia come principale hub europeo in presenza di una sostanziale modifica dei mercati spot e di GNL alla luce di quanto succede e potrà accadere negli USA circa la raggiunta autosufficienza produttiva del Nordamerica.

Compito della politica sarà spingere sulla nuova centralità europea nelle contrattazioni internazionali della vendita del gas naturale liquefatto e nei mercati spot per beneficiare del nuovo equilibrio internazionale e far concorrenza al mercato asiatico di domanda di gas. Ma un altro pezzo importante di tale cambiamento spetta all'Autorità dell'energia elettrica e gas che deve e dovrà sempre di più controllare il bilanciamento tra il prezzo all'ingrosso (e la sua composizione) e quello finale attraverso gli strumenti già in possesso del regolatore e dotandosi della piattaforma gas utile alla stabilizzazione dei prezzi tra i vari mercati.

Se in Italia esiste ancora un mercato tutelato in contrapposizione a quello libero questo è giustificato da un ruolo che l'Aeeg ha di tutela del consumatore finale in contrapposizione allo strapotere del mercato. Infrastrutture e scelte politiche si intersecano quindi con lo sviluppo del mercato gas e in genere del settore energetico (ad esempio, sulla scelta politica italiana dello sviluppo dei rigassificatori e sul potenziamento delle linee GNL), ma soprattutto con il futuro di consumi a prezzi più bassi e con beneficio per il consumatore finale che non abbia più a soffrire di erronee scelte economiche dettate più da interessi privati che dal perseguimento dell'interesse collettivo. La nostra posizione dovrà essere condizionante delle scelte politiche e inserirsi nella scia delle innovazioni tecnologiche asservite al miglioramento della qualità della vita del consumatore e alla riduzione di un fardello economico notevole come la bolletta energetica.

*responsabile settore Ambiente & Energia MC

* Cosa sono shale gas & Co

Shale gas: è definito unconventional, cioè non convenzionale, ed è gas naturale uguale in tutto e per tutto a quello tradizionale. A renderlo diverso, a lungo non estraibile, è la roccia serbatoio in cui il gas si trova, praticamente impermeabile.

GNL: gas incolore e inodore, costituito principalmente da metano e con un minimo contenuto di etano, propano e azoto.

Contratti take or pay: clausola inclusa nei contratti di acquisto di gas naturale con durata pluriennale. L'acquirente è tenuto a corrispondere comunque, interamente o parzialmente, il prezzo di una quantità minima di gas prevista dal contratto, anche nell'eventualità che non lo ritiri.

Contratti spot: hanno durata limitata e i prezzi sottoscritti non sono legati al petrolio, ma si basano sulla dinamica domanda-offerta.

Hub: nell'industria del gas ciò che viene chiamato hub è un punto di snodo tra due o più gasdotti appartenenti a diversi sistemi di trasmissione. Attraverso questi punti d'interconnessione, il gas passa dunque dalla rete gestita da uno ad un altro concorrente.

Rigassificatore: è un impianto industriale in grado di trasformare il gas naturale dallo stato liquido allo stato gassoso. La rigassificazione è una delle fasi terminali del trasporto del gas in forma liquida via mare o via terra.

SCANDALI FINANZIARI

FonSai: sì all'azione di responsabilità

MC ha rappresentato in assemblea oltre 200 azionisti che hanno così potuto far sentire la loro voce. E auspica che i danneggiati possano avviare a breve azioni collettive contro i responsabili

di Paolo Florio*

Lo scorso 14 marzo si è tenuta a Bologna l'assemblea ordinaria dei soci di Fondiaria Sai e di Milano Assicurazioni. All'ordine del giorno c'era la proposta del commissario nominato dall'allora Isvap, di avviare un'azione di responsabilità sociale contro alcuni amministratori, in particolare i componenti della famiglia Ligresti, per operazioni immobiliari poste in essere tra il 2003 e il 2011.

Per rappresentare gli azionisti e per esercitare la pressione necessaria affinché potesse essere deliberata l'azione di responsabilità, Movimento Consumatori ha promosso una sollecitazione di deleghe di voto. E' stato il primo caso che ha visto un'associazione dei consumatori attiva nella rappresentanza assembleare degli azionisti.

I risultati sono andati oltre le nostre più rosee aspettative: nonostante il poco tempo a disposizione e la complessità della procedura di sollecitazione, Movimento Consumatori ha raccolto, in una decina di giorni, oltre 200 deleghe per oltre un milione di azioni. Come richiesto dalla nostra organizzazione, l'azione sociale è stata approvata, quasi all'unanimità, anche con il voto favorevole dei soci di controllo.

In assemblea abbiamo affermato la necessità di votare a favore dell'azione di responsabilità sociale, come naturale proseguimento delle iniziative che, da diversi mesi, l'associazione sta portando avanti, nell'interesse degli azionisti.

L'azione di responsabilità riguardava, infatti, una serie di operazioni con parti correlate poste in essere da società del Gruppo FonSai direttamente con componenti della famiglia Ligresti, ossia con società riconducibili alla medesima. Come affermato dal commissario, le operazioni esaminate "anziché oculati investimenti di una impresa di assicurazioni" sono risultate "occasione di business a danno del Gruppo FonSai", fonte di un ingentissimo pregiudizio economico e patrimoniale "dell'ordine di centinaia di milioni di euro". Tra le operazioni contestate spiccano in particolare l'acquisizione Atahotels S.p.A. conclusa nel 2009 al prezzo, risultato incongruo, di 25 milioni di euro, tanto che in breve tempo la società ha dovuto coprire perdite per 80 milioni di euro; numerose altre operazioni di acquisto di società immobiliari risultate vantaggiose per i soli venditori o costruttori (anche qui società riconducibili principalmente alla famiglia Ligresti) anche perché i contratti sono stati spesso conclusi senza le usuali garanzie. Il conflitto di interessi ha poi riguardato anche l'attribuzione ad alcuni componenti della famiglia Ligresti di compensi, ritenuti incongrui e comunque eccessivi: basti pensare che nel periodo compreso tra il 2002 e il 2011, Salvatore Ligresti ha percepito da Fondiaria Sai e da Milano Assicurazioni 42,5 milioni di euro per consulenze ritenute

dal commissario ad acta inesistenti o comunque incongrue. Jonella Ligresti (ex presidente della compagnia) ha percepito compensi annui per oltre 2 milioni di euro; la società Laità, operante nel settore dell'allevamento di cavalli da corsa, ha percepito oltre 4,5 milioni di euro per contributi e sponsorizzazioni da parte di Fondiaria e Milano Assicurazioni. La decisione di rappresentare gli azionisti in assemblea è dipesa dall'importanza dell'argomento all'ordine del giorno anche a prescindere dal fatto che nessun azionista otterrà direttamente un risarcimento del danno. Quanto sarà eventualmente recuperato a seguito dell'azione di responsabilità andrà infatti a reintegrare il patrimonio della società e, solo indirettamente, potrà riflettersi sul valore di borsa delle azioni. Peraltro la gran parte degli azionisti che nei mesi scorsi hanno visto diluita, o meglio quasi azzerata, la propria partecipazione, non avranno pressoché nessun beneficio anche dal miglior esito dell'azione di responsabilità.

Ciò nonostante Movimento Consumatori ha deciso di sollecitare il rilascio delle deleghe di voto per affermare i principi di legalità e di tutela del risparmio. Lasciare che gli autori di comportamenti così gravi non siano condannati al risarcimento dei danni subiti significherebbe di fatto abrogare qualsiasi norma posta a presidio di una professionale e corretta gestione delle società quotate in Borsa e lasciare ampie praterie al malaffare, con l'assicurazione che intanto i responsabili non pagano mai. Per questa ragione abbiamo ritenuto importante che gli azionisti facessero sentire la loro voce in assemblea.

Il nostro intervento alle assemblee di Fondiaria Sai e Milano Assicurazioni è stata del resto la naturale prosecuzione delle attività messe in campo da Movimento Consumatori negli ultimi mesi; proprio le querele che a partire dal mese di dicembre l'associazione ha iniziato a raccogliere e a depositare presso la Procura della Repubblica di Torino riguardano i medesimi fatti oggetto dell'azione di responsabilità deliberata dall'assemblea.

Ora si apre un nuovo capitolo: è necessario monitorare l'esercizio dell'azione di responsabilità, affinché la stessa sia esercitata nella maniera più efficace possibile e non passino sottobanco transazioni al ribasso.

Per il risarcimento dei danni subiti dagli azionisti, Movimento Consumatori auspica che a breve si concludano le indagini penali in corso affinché tutti gli azionisti danneggiati possano finalmente costituirsi parte civile nei processi pendenti e avviare azioni civili collettive nei confronti dei responsabili.

**responsabile Osservatorio Credito & Risparmio MC*



NUOVO PIANO ENERGETICO NAZIONALE

Finalmente è arrivata la SEN

La Strategia Energetica Nazionale, recentemente approvata, rappresenta un punto di partenza importante perché definisce gli obiettivi da raggiungere per l'Italia fino al 2020



A 20 anni dall'ultimo Piano energetico nazionale, il decreto interministeriale sulla Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvato dal Ministero dello Sviluppo economico e dal Ministero dell'Ambiente ci sembra particolarmente rilevante in quanto assume come linea guida il "green thinking" e mette nero su bianco gli obiettivi cardine per il nostro Paese fino al 2020 (la riduzione dei costi dell'energia, incentivi alle rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica). La strategia arriva al termine di un lungo percorso che ha visto, dopo l'approvazione degli indirizzi generali da parte del Governo, un confronto con istituzioni, associazioni di settore, parti sociali e una consultazione pubblica on line. Il nuovo piano serve a sviluppare un mercato dell'Energia interno competitivo attraverso il miglioramento degli standard ambientali e rafforzare la sicurezza di approvvigionamento, centrando i target europei "20-20-20".

La SEN sostiene chiaramente che il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e di tutela ambientale sono anche un volano in termini di crescita economica e occupazione (basti pensare che il settore delle energie rinnovabili ha prodotto circa 100 mila nuovi occupati, che sarebbero potuti essere di più se ci fosse stata un'adeguata programmazione e si fosse incentivata la produzione di cellule e pannelli nel nostro Paese, anziché ricorrere a quelli prodotti in Cina e in Germania).

In particolare, la riduzione dei costi energetici e l'allineamento dei prezzi all'ingrosso con i livelli europei è un obiettivo di primaria importanza e il prospettare un risparmio stimato in 9 miliardi di euro l'anno sulla bolletta nazionale di elettricità e gas (pari oggi a circa 70 miliardi), da perseguire attraverso la riduzione dei prezzi, degli oneri impropri (a parità di quotazioni internazionali e dei volumi rispetto ad uno scenario di riferimento inerziale), cui bisogna sottrarre costi aggiuntivi intorno ai 4-5 miliardi l'anno per incentivi a rinnovabili, efficienza energetica e nuove infrastrutture è un lodevole modo di porre la questione dei costi.

Inoltre la riduzione dei consumi primari del 24% (obiettivo europeo 20%) e il raggiungimento del 19-20% di incidenza dell'energia rinnovabile sui consumi finali lordi (obiettivo europeo 17%) faranno sì che le rinnovabili dovranno essere in tal modo la prima fonte nel settore elettrico al pari del gas con un'incidenza del 35-38%. Minore dipendenza di approvvigionamento e maggiore flessibilità del sistema porterà alla contestuale riduzione della fattura energetica estera di 14 miliardi di euro l'anno con

la riduzione dall'84 al 67% della dipendenza dall'estero. Questi risultati si riferiscono a uno scenario di crescita in linea con le ultime previsioni della Commissione europea. Per raggiungerli, sono state individuate, come priorità, le seguenti azioni concrete:

- promozione dell'efficienza energetica;
- mercato del gas competitivo, con prezzi allineati all'Europa, vero Hub sud europeo;
- sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, contenendo al contempo l'onere in bolletta;
- mercato elettrico integrato con quello europeo, efficiente, con prezzi competitivi e con la graduale integrazione della produzione rinnovabile;
- ristrutturazione del settore della raffinazione e della rete di distribuzione dei carburanti, verso un assetto più sostenibile e con livelli europei di competitività e qualità del servizio;
- sviluppo sostenibile della produzione nazionale di idrocarburi, con importanti benefici economici e di occupazione e nel rispetto dei più elevati standard internazionali in termini di sicurezza e tutela ambientale;
- modernizzazione del sistema di governance del settore, per rendere più efficienti i processi decisionali.

In un'ottica di lungo periodo, si propongono azioni d'intervento per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico, funzionali in particolare allo sviluppo dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili e all'uso sostenibile di combustibili fossili.

Infine è interessante l'enfasi posta sulla decarbonizzazione post 2020 e l'introduzione dell'analisi costi-benefici per quantificare gli impatti della strategia stessa sui settori elettrico e del gas e ciò per sottolineare che nel provvedimento manca l'indicazione degli strumenti concreti per raggiungere gli obiettivi in materia di efficienza e rinnovabili indicati dalla strategia.

In tema di efficienza energetica, inoltre, si ritiene positiva la previsione di forme di incentivazione diretta per gli interventi tesi al risparmio energetico nella PA, finora tagliata fuori dalle misure incentivanti. Siamo favorevoli pertanto all'introduzione di standard costruttivi obbligatori più stringenti in materia di efficienza energetica e ad un ulteriore sviluppo dello strumento dei certificati bianchi, che ha prodotto buoni risultati e alla maggiore integrazione e gestione intelligente (smart grids) della rete elettrica, con la partecipazione dei consumatori. Tuttavia, lo strumento che ci sembra rivestire grande importanza è l'estensione nel tempo delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni civili (55%) sebbene la legge di Stabilità per il 2013 le ha lasciate in scadenza al 30 giugno, come già previsto dal dl 83/2012. Allo stesso tempo la Strategia Energetica Nazionale parla esplicitamente di azzeramento degli incentivi per il fotovoltaico, decisione che non sembra preludere uno sviluppo ulteriore di questa fonte, anzi. Bisognerebbe evitare di passare da un estremo all'altro e programmare l'incentivazione mirata delle aziende che investono in ricerca e tecnologie innovative. Per il solare termico di piccola taglia gli incentivi per 900 milioni di euro all'anno, saranno probabilmente insufficienti e comunque interamente scaricati sulle tariffe del gas. Di fatto gli obiettivi ambiziosi di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili fissati nella SEN sembrano sprovvisti di reali strumenti attuativi e dunque destinati a rimanere sulla carta. Più leggera la bolletta elettrica, con l'eliminazione degli incentivi al fotovoltaico, ma più pesante quella del gas.

Il sistema degli incentivi su tutte le fonti va ridisegnato, in un'ottica di razionalizzazione e maggiore integrazione. Non si può "pagare" con gli incentivi anche la produzione eccedente che va sprecata (come avviene oggi con il fotovoltaico) e non si può continuare a sprecare energia perché la rete non è in grado di distribuirla dove serve o di immagazzinarla e reimmetterla al bisogno (deficienza che ha segnato peraltro il fallimento della tariffa bioraria). Inoltre gli incentivi, come precedentemente detto, dovrebbero passare sulla fiscalità generale e concentrarsi sul profilo dell'innovazione. Se è vero che in futuro bisognerà puntare sempre più sulle fonti rinnovabili è vero anche che bisogna farlo secondo una programmazione efficace, per evitare che accada nuovamente quanto già verificatosi nel 2011 e cioè una crescita disordinata che ha generato un sistema eccessivamente oneroso ed ha alimentato una serie di "rendite di posizione". Il problema della partecipazione, soprattutto con la produzione diffusa è un tema che apre nuovi scenari di partecipazione dei cittadini allo sviluppo del Paese e ad una strategia energetica su cui tutti dobbiamo interrogarci, vista la nuova dimensione di cittadino-consumatore-produttore.

In termini generali la SEN appare soddisfacente per gli obiettivi che si pone e per la visione d'insieme e sarà sempre maggior compito degli stakeholders essere capaci di indirizzare in futuro le modifiche da apportare al sistema per raggiungere l'efficienza e la sostenibilità del modello di sviluppo energetico migliore per l'Europa e per l'Italia.

(O.M.)

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE



Il futuro del consumerismo: un ruolo di tutela "a tutto tondo" del cittadino

di Gustavo Ghidini*

La situazione politica incerta incide negativamente anche sulle prospettive del consumerismo. I temi da affrontare però sono urgenti e, quindi, è necessario che, qualunque sia l'evoluzione istituzionale le AACCC facciano una seria riflessione sul presente e sul futuro del ruolo di tutela dei consumatori. La società è cambiata e dobbiamo riflettere su questo cambiamento per individuare la strada da percorrere. Bisogna riflettere sul fatto che il cittadino non è più frazionabile in lavoratore, consumatore, fruitore dell'ambiente o destinatario di diritti civili inviolabili. Dobbiamo ragionare con schemi nuovi per capire che tipo di tutela intendiamo offrire a questo "nuovo" cittadino. Le stesse categorie con le quali siamo soliti identificare i centri di tutela forse oggi non sono più in grado di rispondere appieno a questi bisogni. Anche la differenziazione tra pubblico e privato deve essere ripensata. Pensiamo all'impresa sociale, all'economia che muove il non profit e alle infinite possibilità di sviluppo che queste idee portano con sé. Solo ragionando in questo quadro possiamo portare proposte di evoluzione delle tutele nell'ambito consumerista. Una nuova frontiera del consumerismo che abbracci campi nuovi e interconnessi con la tutela della persona

che non possono non essere ricompresi nella tutela del cittadino. Pensiamo ai diritti genericamente individuati come civili. Il diritto di cittadinanza, delle coppie di fatto, il diritto ad una vita e a una morte dignitosa. E' inoltre necessario ripensare ai servizi pubblici come a veri e propri beni comuni e in quanto tali devono essere tutelati. Lo sviluppo sociale passa soprattutto da questo snodo che lo Stato deve essere in grado di garantire attraverso una riqualificazione del "pubblico" che troppo spesso è inteso come clientelare dai cittadini. Altro tema è la pubblica amministrazione. L'operazione di spending review deve essere portata a termine e il rapporto tra cittadino, leggi e fisco deve essere recuperato. Entrambi gli aspetti rappresentano una priorità sia per aumentare la cultura della corretta contribuzione sia per restituire un ruolo di controllo alla partecipazione civica. Serve una tutela a tutto tondo. La crescita di consapevolezza e di cultura deve essere uno strumento per i cittadini e il futuro Governo deve impegnarsi su questo fronte a partire dalla scuola, ma non solo. La promozione della cultura, che porta alla nascita di un diverso esempio culturale rispetto a quello che ha contribuito a formare molte generazioni, deve essere sostenuto e aiutato.

*presidente onorario Movimento Consumatori

* Laogai Research Foundation a cura di Francesca Romana Poleggi

Nel mercato rionale che frequento, in provincia di Roma, si trova solo aglio cinese. La cosa non mi stupisce, visti i dati sulle importazioni dalla Cina che abbiamo riportato in questa rubrica nei mesi scorsi. Però mi preoccupa: coloro che certificano le coltivazioni biologiche (come per esempio, Jim Robbins, presidente della Organic Crop Improvement Association, una delle prime più grandi e più accreditate associazioni, che fornisce certificazioni riconosciute in tutto il mondo) hanno bollato come insalubre l'agricoltura cinese. L'eccessivo uso di pesticidi è stato più volte denunciato anche dalle autorità cinesi; la filiera agroalimentare è estremamente frammentata e, dopo la liberalizzazione delle attività economiche degli anni '90, vi lavorano una miriade di piccoli operatori che commerciano senza tenere alcuna documentazione e senza regole. Dopo il pestaggio subito all'inizio di novembre, è morto in un ospedale il grande accusatore Jiang Weisuo, che aveva sconvolto la Cina e il mondo con le sue denunce di inquinamento industriale nelle fabbriche di latte per bambini. Nel solo 2008 erano morti sei bambini e la salute di almeno altri 300 mila era rimasta compromessa. Nel 2006 Jiang, ex coltivatore diretto, aveva rivelato che i suoi colleghi usavano una lavatrice per mischiare sostanze come antibiotici, acqua ossigenata, nitrati e polveri proteiche e univano il tutto al latte fresco degli allevatori, che poi veniva rivenduto ai distributori. Secondo il prof. Wang Yukai della Accademia Cinese delle Scienze Sociali di Pechino, la salubrità alimentare rimane ancora un serio problema per "l'inadeguato coordinamento e la scarsa capacità di far rispettare le norme". In un Paese dove non si rispetta la dignità dell'essere umano, e si venera come unico dio il profitto, non ci può essere cura per la salute dei consumatori.

<http://www.laogai.it>

* Ripensare la salute

Tempo di allergie. Le cure omeopatiche

L'arrivo della primavera rappresenta per me l'inizio di una serie di manifestazioni allergiche molto fastidiose. Vorrei sapere se esiste una terapia "dolce" per curare questi sintomi, in particolar modo la mia congiuntivite allergica.

Roberta Maino - Lainate

Per quanto riguarda le allergie, i medicinali omeopatici possono rappresentare una valida scelta terapeutica sia in fase preventiva sia acuta. Per il trattamento delle allergie, infatti, l'omeopatia offre vantaggi significativi: la generale assenza di fastidiosi effetti collaterali (sonnolenza e disturbi dell'attenzione), l'utilizzo di sostanze naturali (minerali, vegetali o animali) e l'assenza di tossicità. Inoltre, la terapia omeopatica può essere associata in maniera complementare ad altri medicinali ed essere impiegata per periodi di tempo piuttosto lunghi. Può cominciare a fare una buona prevenzione almeno un mese prima del periodo delle previste manifestazioni acute. Esistono poi specifici medicinali da utilizzare tempestivamente proprio durante la fase acuta, nella quale deve essere comunque mantenuta la terapia preventiva. Oltre ad alcuni medicinali omeopatici a nome comune con azione antiallergica (Arsenicum album, Allium cepa, etc.) sono molto utili alcuni medicinali omeopatici complessi, macerati glicerici e tinture madri di alcune piante e alcuni oligoelementi che svolgono una specifica azione di riequilibrio del sistema immunitario, come lo zinco e il rame, indicati per tenere sotto controllo la sintomatologia allergica. Per quanto riguarda la congiuntivite allergica, le consiglio di utilizzare un collirio omeopatico a base di Euphrasia officinalis e Chamomilla vulgaris, due sostanze tradizionalmente impiegate nella farmacologia omeopatica per il trattamento dei disturbi dell'occhio.

Attilio Speciani,
allergologo e immunologo,
esperto in omeopatia



Tra le righe di Lorenzo Miozzi

Crisi del capitalismo e banche mangiasoldi

In questo volume, l'autore cerca di analizzare la storia più recente della sinistra europea (e quindi anche italiana). Cosa è successo dal punto di vista politico, culturale e sociale per determinare un cambiamento (leggi, confusione) così radicale nei presupposti della sinistra moderna? Stupita dal capitalismo e dalla sua evoluzione, forse non è riuscita a contrastarne il percorso dalla sua nascita alla sua trasformazione nell'era della globalizzazione. Ora più che mai è invece necessario ritrovare una propria identità e, di conseguenza, un proprio programma. Ripensare, appunto, il capitalismo, quello avanzato e attuale, mostrando radici forti e più resistenza ai mutamenti, agli inevitabili cambi di prospettiva siano essi politici, sociali e culturali.



Salvatore Biasco
Ripensando il Capitalismo
LUISS UP
144 pagine - 11,00 euro



Gianni Dragoni
Banchieri & Compari
Chiare Lettere
176 pagine - 15,00 euro

Consumers' notizie

CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO E ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI

"Le Guide per il Cittadino": vademecum di successo



Sono oltre 20 mila "Le Guide per il Cittadino", realizzate in collaborazione con le associazioni dei consumatori, scaricate ogni mese dal sito www.notariato.it. Nel 2005 è nata la collaborazione tra Consiglio nazionale del notariato e le principali associazioni dei consumatori (Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori) che ha portato, tra l'altro, alla realizzazione della collana "Le Guide per il Cittadino", utili vademecum che illustrano in modo efficace e immediato temi come il mutuo, le successioni o le donazioni. Tutte le guide sono scaricabili gratuitamente - oltre che dai siti delle associazioni coinvolte - dal sito del Notariato nella sezione "Guide Pratiche", nonché dall'applicazione iNotai per iPhone e iPad.

Le pubblicazioni realizzate sono:

- "Mutuo Informato", la guida dedicata al mutuo ipotecario.
- "Prezzo-Valore", per approfondire la corretta fiscalità immobiliare.
- "Garanzia Preliminare", che illustra tutti i passaggi necessari per

non correre rischi nell'acquisto della casa nella fase del "compromesso".

- "Acquisto in Costruzione", una tipologia di compravendita che presenta gravi rischi per l'acquirente, ma anche specifiche forme di tutela.

- "Acquisto Certificato", vademecum dedicato alle nuove norme relative agli edifici, sotto il profilo della sicurezza e del risparmio energetico.

- "Successioni tutelate", uno strumento di grande utilità per chiunque intenda devolvere consapevolmente i propri beni secondo la legge.

- Ultima in ordine di pubblicazione la guida "Donazioni consapevoli" con le informazioni necessarie per disporre, in vita, del proprio patrimonio.

Per presentare le guide e rispondere ai quesiti dei cittadini nel 2012 sono stati organizzati incontri pubblici in 19 città, quattro già nei primi tre mesi del 2013. Il Consiglio nazionale del notariato ha promosso, ad opera dei Consigli notarili distrettuali, l'attivazione di sportelli di orientamento per i cittadini sui temi di interesse notarile.

* In evidenza

Contratto base RC Auto. Incontro Ivass - AACC

Contratto base RC Auto, polizze connesse ai mutui, educazione assicurativa: questi i temi al centro dell'incontro tra l'Ivass e le principali associazioni dei consumatori svoltosi nell'ambito delle periodiche consultazioni tra l'autorità di vigilanza e le associazioni. Erano presenti all'incontro i rappresentanti di Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Cittadinanza Attiva, Federconsumatori e Movimento Consumatori. Ivass e le associazioni hanno convenuto sulla importanza del contratto base quale strumento per creare, assieme ad altri, le condizioni per un ribasso delle tariffe. Secondo le associazioni dei consumatori tuttavia l'introduzione di questo strumento andrebbe accompagnata da una maggiore diffusione della conciliazione paritetica che, accelerando i tempi del contenzioso, eserciterebbe un ulteriore effetto calmierante sui prezzi. Sono stati sollevati anche altri due temi: il raccordo tra l'introduzione del contratto base e l'obbligo imposto dalla legge agli intermediari di offrire almeno tre preventivi RC Auto al cliente e l'utilizzo del preventivatore Ivass - Mise. Sulla questione delle polizze legate ai mutui le associazioni hanno sottolineato come i caricamenti restino molto elevati anche dopo le iniziative di legge assunte a sostegno del regolamento Isvap (ora Ivass). Sull'educazione assicurativa infine sono state illustrate le iniziative che l'Autorità ha in cantiere con il Ministero dello Sviluppo economico e la Banca d'Italia. Il prossimo incontro è stato fissato l'11 giugno prossimo e avrà per oggetto le problematiche legate alle polizze sanitarie, a forme alternative di risoluzione delle controversie in ambito assicurativo e ai costi delle polizze legate ai mutui e alla cessione del quinto.



* Dalle sezioni

Liguria

Proposte per la mobilità urbana

Le AACC liguri (con in testa il raggruppamento Adircons, di cui fa parte anche MC) hanno messo in atto una mobilitazione di massa contro l'abolizione del biglietto integrato, che consente a molti genovesi spostamenti in treno e in autobus con una tariffa integrata. MC pensa comunque, una volta risolto il problema del biglietto integrato, che sia necessario un ripensamento complessivo della mobilità urbana che parta dall'integrazione sempre maggiore tra le diverse modalità di trasporto pubblico, privilegiandolo nei confronti di quello privato, e mettendo in atto politiche che tendano a fidelizzare la clientela, ragionando eventualmente anche su una differenziazione tariffaria (sia per tratta sia per integrazione dei mezzi utilizzati), mantenendo però basse le tariffe e praticando promozioni incentivanti. Le associazioni hanno inoltre richiesto un confronto sull'attuale configurazione dei rapporti economici tra Regione, Comune, Trenitalia e Amt.

liguria@movimentoconsumatori.it

Lombardia

"Verso l'Expo del Consumatore"

"Verso l'Expo del Consumatore" è un progetto che coinvolge cittadini, istituzioni e protagonisti della filiera promosso da Movimento Consumatori Lombardia insieme a MDC, Adiconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, UNC, articolato in sette percorsi tutti incentrati sull'alimentazione, tema centrale dell'Esposizione. Expo 2015 darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore agroalimentare alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali c'è l'obiettivo primario di rafforzare la sicurezza alimentare e assicurare il diritto ad un'alimentazione sana e di qualità. L'obiettivo di MC Lombardia è sensibilizzare e offrire strumenti per favorire la sicurezza alimentare fornendo informazioni, con particolare attenzione ai più piccoli attraverso un fumetto (Giacomino e il genio del frigorifero) su come prevenire, evitare ed eventualmente segnalare le situazioni di rischio agli organismi preposti.

lombardia@movimentoconsumatori.it

Venezia

Un festival per dire sì alla legalità

Si è svolto a Venezia il primo FestivalLegalità, tre giorni dedicati alla legalità, alla lotta alla mafia, alla memoria. L'evento nazionale, promosso dal Comune di Venezia, Camera di Commercio di Venezia, Provincia di Venezia, Movimento Consumatori e Cooperativa Sesterzo Centrale PLIP, ha portato in città gli esponenti più autorevoli e i testimoni più importanti della lotta alle mafie e alle criminalità organizzate, coinvolgendo la cittadinanza, gli studenti, ma anche il mondo dell'economia veneta e dell'associazionismo.

L'iniziativa ha coinvolto un gran numero di persone che hanno partecipato agli incontri alla Centrale dell'Altroeconomia di Mestre. I numeri, infatti, confermano il buon risultato: nei tre giorni della manifestazione, dal 5 al 7 aprile, si sono alternati 23 relatori, durante gli 11 appuntamenti cui hanno aderito, tra gli altri, anche centinaia di studenti delle scuole superiori.

veneziamovimentoconsumatori.it

Consumers' iniziative

CONSUMATORI CONSAPEVOLI

Energia, torna il progetto per informare i cittadini

Il progetto "Energia: Diritti a Viva Voce" continua anche nel 2013. Promosso da Movimento Consumatori insieme alle altre 17 associazioni che fanno parte del Consiglio nazionale consumatori e utenti (Federconsumatori, Acu, Adoc, Adiconsum, Altroconsumo, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro tutela consumatori e utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Lega consumatori, Movimento difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori), è finanziato dalla Cassa congruagli per il settore elettrico su disposizione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas con l'obiettivo di rendere i consumatori più informati e consapevoli in materia di energia e gas. La durata dell'iniziativa è questa volta di 12 mesi e si conclude il 31 dicembre 2013. La struttura portante del progetto rimane confermata, con la presenza sul territorio italiano di 45 sportelli informativi gestiti direttamente dalle associazioni dei consumatori partecipanti che coprono 16 regioni, e il servizio di call center che risponde al numero 800 82 12 12 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Le novità sono invece la realizzazione di un sito dedicato all'iniziativa www.energiadirittia-vivavoce.it e l'app del progetto iEnergia, un'applicazione, per iPhone e iPad, che ha lo scopo di dare informazioni, assistenza e tutela ai clienti finali, mettendo a disposizione un canale di comunicazione diretto e fruibile immediatamente. Questa applicazione consente in primo luogo di consultare le FAQ elaborate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e di conoscere tutte le normative e le leggi riguardanti le varie problematiche in merito alle forniture. Qualora queste informazioni non fossero esaustive, è



"ENERGIA: DIRITTI A VIVA VOCE"

possibile ricercare lo sportello, tra i 45 aderenti all'iniziativa, per trovare assistenza diretta. L'applicazione permette di visualizzare lo sportello più vicino all'utente (grazie alla geolocalizzazione) o effettuare una ricerca per provincia. In questo modo vengono visualizzati i contatti, le indicazioni stradali e la mappa per raggiungere lo sportello. Inoltre, il contatto può anche essere inviato tramite email o sms ai propri amici e familiari. Nell'app trovano spazio anche le news e gli eventi riguardanti il mondo dell'energia, e la sezione "Progetto" per presentare la mission, le finalità dell'iniziativa e

i suoi promotori. Per il 2013 si è deciso di investire maggiormente nella formazione. Le 18 associazioni di consumatori, sempre insieme all'Autorità per l'energia, hanno infatti previsto l'organizzazione di due iniziative specifiche su questo punto. La realizzazione di corsi di formazione di specializzazione e approfondimento tenuti da docenti esperti per gli operatori e i consulenti delle associazioni dei consumatori e cicli di incontri territoriali per i cittadini. Ogni associazione nei mesi finali dell'anno svolgerà dai sei agli otto incontri in diversi comuni distribuiti su tutto il territorio nazionale.

FOCUS FAIRTRADE

Promuovere sempre un'economia di giustizia

Molto spesso i consumatori di prodotti "etici" e "sostenibili" si interrogano su quali siano i benefici che comportano i loro acquisti per chi sta a monte della filiera. Anche per rispondere a questa domanda Fairtrade International, l'organizzazione internazionale responsabile dello sviluppo degli standard di certificazione del commercio equo, ha recentemente pubblicato il report "Monitoring the scope and the benefits of Fairtrade", per descrivere l'impatto del circuito del commercio equo Fairtrade sui produttori dei Paesi in via di sviluppo (anno 2011). Il documento rappresenta l'istantanea più ampia e approfondita a disposizione del

pubblico sul circuito in materia. Secondo quanto emerge dal dossier, un primo obiettivo raggiunto è la continua crescita del numero delle organizzazioni che possono beneficiare di condizioni commerciali più giuste, di un prezzo tale da coprire tutti i costi di produzione. Secondo i dati riportati, i produttori di Asia, Africa e America Latina coinvolti nel sistema nel 2011 sono stati il 13% in più rispetto all'anno precedente: 1,24 milioni per la precisione, raggruppati complessivamente in 991 organizzazioni di 66 Paesi nel mondo. La maggior parte di essi, poco più di 1 milione sul totale, fa parte del sistema in qualità di membro di una cooperati-

va. Un altro dato significativo è quello legato al miglioramento delle prospettive commerciali: grazie all'aumento delle vendite di materia prima Fairtrade i produttori agricoli riescono ad aumentare le proprie entrate (+30% nel 2011 sul dato 2010) e riescono ad accrescere il valore dell'investimento a favore dell'emancipazione delle comunità locali. Il Fairtrade Premium ad essi corrisposto, cioè il margine di guadagno aggiuntivo assicurato alle organizzazioni per incentivare progetti di sviluppo, ha toccato i 61,1 milioni di euro per il periodo in considerazione (+26% sull'anno precedente).

* Dire, fare, riciclare

Il packaging contro lo spreco alimentare

Ogni tre mele prodotte da un albero, almeno una non arriva in tavola. Uno studio condotto dalla FAO stima che ciascun consumatore europeo o nordamericano sprechi circa 95-115 kg di cibo all'anno. In Italia, se ne va in spazzatura il 3% del Pil, circa 37 miliardi di euro, in altri termini, non arriva alla bocca il 30% di quello che viene prodotto e distribuito. Il settore dell'alimentazione presenta una grande sfida per il futuro: riuscire a garantire un'alimentazione sana e sufficiente per tutto il pianeta. Una sfida dalle dimensioni enormi nella quale piccoli passi possono portare a grandi risultati. Anche la filiera del packaging può fornire il suo contributo. I carrelli si riempiono troppo facilmente e non riflettono le reali abitudini di consumo delle persone. Confezioni troppo grandi rimangono aperte troppo a lungo e finiscono nella spazzatura. Il packaging ha un ruolo di primo piano nella prevenzione degli sprechi alimentari in quanto garantisce l'igiene e l'integrità del prodotto nelle fasi di immagazzinamento, trasporto, distribuzione e acquisto; se ben progettato e responsabilmente utilizzato, è considerato uno degli strumenti che potrebbe contribuire a ridurre i problemi legati alla malnutrizione, perché mantiene le qualità degli alimenti più a lungo e, dove indispensabile, con maggiori distanze tra produzione e utilizzo. Il packaging aiuta il consumatore ad identificare con chiarezza un prodotto, le sue qualità, i suoi ingredienti, le sue caratteristiche nutrizionali e la sua scadenza, contribuendo a gestirne con attenzione il consumo anche dilazionato nel tempo, può inoltre contribuire ad accrescere l'educazione alimentare. L'imballaggio è uno strumento in grado di venire incontro alle necessità di utenti e di consumo (ad esempio, con sistemi di apertura facilitata per anziani e per persone con handicap fisici, con la facilità di lettura delle informazioni, l'utilizzo del linguaggio braille per non vedenti, cibi pronti all'uso e dosaggi particolari per i single, famiglie, comunità, sistemi di confezionamento per il consumo fuori casa, ecc). Comieco ha affrontato questi argomenti nella pubblicazione "Il buon packaging", pubblicato dalle Edizioni Dativo. Oggi gli imballaggi destinati a contenere prodotti alimentari sono pari al 50% della produzione totale di imballaggi in materiali cellulosici in Europa. E rappresentano la risorsa più flessibile, capace di garantire qualità, conservazione e informazione, nonché, un alto tasso di propensione al riciclo (80%).

www.comieco.org

Consumers' magazine

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464
dell'8 ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE
via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS
via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.
via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



Giustizia

Cosa cambiare subito?

**Dì la tua su www.movimentoconsumatori.it
e scopri i risultati del sondaggio sul prossimo numero di CM**

**Iscriviti
alla nostra
Newsletter
Consumers' news**

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti: <http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>. L'iscrizione è semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

Dite la vostra. Nuova legislatura

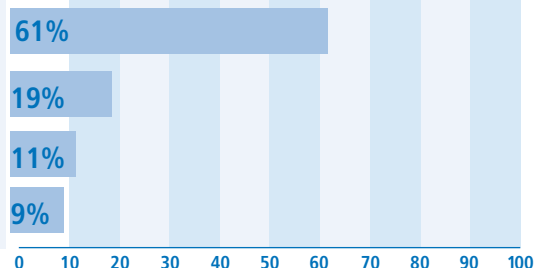
**Quali priorità
per i consumatori?**

Tasse

Sanità

Giustizia

Scuola



Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori. Tutti i consumatori hanno diritti

Movimento Consumatori è un'associazione autonoma e indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini ed esperti. Si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti. MC aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Le 70 sedi sul territorio nazionale erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei consumatori, sia consulenza e tutela legale

ex-post, attività centrale dell'associazione. MC mette a disposizione una procedura di conciliazione per: Telecom, TIM, H3G, Vodafone, Wind, Fastweb, Poste Italiane, Bancoposta, Postevita, Bancaintesa, MPS, Edison, Enel, ENI, Sorgenia, Ania, Unipol, Trenitalia. MC sostiene realtà impegnate su temi fondamentali come: tutela dei minori, ambiente, cultura e solidarietà, consumo critico e commercio equosolidale. MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte per neonati. Numerose famiglie risparmiano su questi prodotti con i Gruppi d'acquisto MC. L'associazione ha promosso importanti campagne, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, vagliato centinaia di pubblicità verificandone fondatezza e non ingannevolezza.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Con MC puoi iscriverti e assicurarti gratuitamente, per un intero anno, con una polizza assicurativa di tutela legale. Movimento Consumatori e D.A.S. Assicurazioni S.p.A. hanno stipulato una convenzione esclusiva per i soci di Movimento Consumatori, che potranno scegliere la polizza "Contratto Protetto" per ogni controversia futura alla data di iscrizione a MC.

Le condizioni complete sono presenti sul sito www.movimentoconsumatori.it o puoi scrivere un'email a info@movimentoconsumatori.it, oppure telefonare allo **06 4880053** o rivolgerti alla sede più vicina MC.

Puoi diventare:

Socio simpatizzante - quota 10 euro:

iscritto a MC con diritto alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto" e alla newsletter "Consumers'news".

Socio ordinario - quota 35 euro:

iscritto a MC con diritto alla consulenza legale per un anno, alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto" e alla newsletter "Consumers'news".

Puoi versare la quota associativa tramite:

bollettino postale c/c n° 66.700.709;

bonifico bancario BANCOPOSTA - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709 intestato a: **Movimento Consumatori** - Sede Nazionale - via Piemonte, 39/A - 00187 Roma.

Puoi utilizzare anche la carta di credito, **pagando on line** su

<http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>.

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia un'email confermando i tuoi dati a tesseramento@movimentoconsumatori.it oppure invia un fax allo **06 4820227** all'attenzione dell'ufficio tesseramento del Movimento Consumatori.

Per maggiori informazioni puoi telefonare allo **06 4880053**.

* Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

CALABRIA

Cosenza, tel. 366 4497383
Mendicino, tel. 346 8740433
Reggio Calabria, tel. 329 8487688

CAMPANIA

Battipaglia, tel. 0828 430781
Benevento, tel. 320 0551748
Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 0823 1970205

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 6493864
Modena, tel. 059 3367171
Parma, tel. 0521 289962

FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine, tel. 0432 502036

LAZIO

Roma, tel. 06 64771284
Sede distaccata Municipio XVII, tel. 06 39735013
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Genova, tel. 010 0982191
Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 340 0759343

LOMBARDIA

Bergamo, tel. 035 0277412
Brescia, tel. 030 2427872
Brescia provincia, tel. 030 6591783
Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Civitanova Marche, tel. 0733 694109
Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 0874 411086

PIEMONTE

Biella, tel. 015 8491179
Ciriè, tel. 348 0122797
Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546
Valsesia, tel. 0163 833420

PUGLIA

Andria, tel. 0883 591030
Bari, tel. 080 2022627
Brindisi, tel. 345 6560060
Capitanata, tel. 0882 223774
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 080 3354776
Noci, tel. 334 9043239
Trani, tel. 347 8006116 - 349 4741684

SARDEGNA

Assemini, tel. 070 9459025
Decimomannu, tel. 070 9667112
Villamassargia, tel. 0781 759075

SICILIA

Catania, tel. 340 8935897
Messina, tel. 090 2924994
Palermo, Tel. 091 6373538
Trapani, Tel. 0923 909129

TOSCANA

Cecina, tel. 0586 754504
Firenze Nord, tel. 055 4250239
Livorno, tel. 0586 219158
Lucca, tel. 0583 490004
Prato, tel. 0574 635298-546130
Versilia, tel. 0584 31811
Piombino, tel. 348 8974227

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5731074

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Treviso, tel. 0422 545000
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

Dai valore ai tuoi diritti



5x1000

al MOVIMENTO CONSUMATORI

FARMACI E SALUTE

MC ha promosso importanti campagne d'informazione sul prezzo dei farmaci e numerose attività a tutela dei diritti del malato.

SICUREZZA ALIMENTARE

MC ha avviato analisi in laboratorio di diversi prodotti alimentari, promuovendo campagne educative sui rischi per la salute e sviluppando attività sul tema nelle scuole.

CREDITO E RISPARMIO

Migliaia di famiglie si sono rivolte a MC in seguito ai disastrosi scandali finanziari per essere assistite tramite procedure di conciliazione e consulenze legali.

TELEFONIA

MC ha assistito migliaia di consumatori e ha avviato azioni collettive inibitorie di comportamenti illegittimi da parte degli operatori telefonici e per la cancellazione di clausole vessatorie dai contratti.

TURISMO

Centinaia di turisti si sono rivolti a MC per far valere i propri diritti grazie alle attività del progetto SOS Turista e alla Carta dei Diritti del Turista.

TRASPORTO FERROVIARIO

MC si è battuto per i diritti dei viaggiatori in treno, contro ritardi, disagi e disservizi, per informare i cittadini sulle modalità per esercitare i propri diritti.

Da ritagliare e consegnare a chi compila il tuo Modello 730 o la tua dichiarazione Unico. Se hai solo il Cud e non fai la dichiarazione dei redditi trovi la scheda del 5 x mille alla fine del Cud stesso con le indicazioni per la consegna in banca, in posta o ad un intermediario abilitato.



Il contribuente può destinare la quota del 5 x mille apponendo la propria firma e indicando il codice fiscale 97045640154 del Movimento Consumatori, come sotto riportato, nel **primo** degli appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione. La scelta di destinare il 5 x mille a Movimento Consumatori non esclude la destinazione dell'8 x mille allo Stato o alle Istituzioni religiose.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 97045640154	Finanziamento della ricerca scientifica e della università FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____
Finanziamento della ricerca sanitaria FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____	Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____
Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____	Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____



MOVIMENTO CONSUMATORI

Insieme per una società responsabile

Via Piemonte 39/A - 00187 Roma
Tel. 06 4880053 Fax 06 4820227
info@movimentoconsumatori.it
www.movimentoconsumatori.it